



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«L'aspetto più duro in questo periodo è stato quello umano, la distanza tra le persone, la solitudine dei pazienti e dei familiari. Forse anche la Chiesa si era allontanata da questi luoghi di cura, mentre il coronavirus ci ha fatto riavvicinare all'umanità delle persone che soffrono negli ospedali ed a chi, ogni giorno, ci lavora».

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Visita all'Ospedale SS. Trinità, 23/07/2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Fin da subito questa situazione di emergenza ha messo in difficoltà tante famiglie della nostra comunità e sapere di poter fare qualcosa per aiutarle in prima persona ci ha riempito di gioia. Non solo giovani che fanno divertire i bambini, che animano l'oratorio, ma giovani che aiutano il prossimo e sono pronti a farsi avanti per le persone che ne hanno bisogno. Non nego che all'inizio ci fosse un po' di paura di uscire di casa, di incontrarsi con guanti e mascherina, di mantenere le distanze con la voglia di abbracciarsi. Tanta la voglia di mettersi a servizio, non solo noi ma tutta la comunità che ha donato tanto e ha dimostrato di essere sempre presente soprattutto nel momento del bisogno».

Il gruppo Giovani Animatori della Parrocchia S. Pietro Pascasio, Quartucciu

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Durante il periodo di lockdown abbiamo avuto paura e ci siamo scoraggiati ma lo slogan "Andrà tutto bene" ci ha fatto sperare e ci siamo abituati a questo nuovo modo di vivere. Abbiamo sentito la necessità di donare gioia e coraggio ai nostri cari e alle persone con cui siamo in relazione. Nonostante la distanza interpersonale a cui eravamo costretti siamo rimasti "vicini" alle persone bisognose, cercando di annientare l'indifferenza verso i nuovi poveri che la pandemia stava creando. In questi mesi abbiamo sperimentato, ancora una volta, la generosità della comunità di Quartucciu che con tanto spirito di solidarietà ha messo in moto una raccolta e distribuzione straordinaria dei viveri, facendo rete con le Istituzioni e i centri commerciali. Per questo motivo devo ringraziare le varie realtà che si sono rese disponibili in prima linea. Un grazie all'Amministrazione Comunale, alla Protezione Civile, ai centri commerciali, ai volontari della Misericordia e del Bria Catering, a tutti i privati e le famiglie che hanno contribuito con viveri di prima necessità e donazioni economiche. Un grazie particolare alla Caritas parrocchiale per la collaborazione in questo tempo di emergenza ma soprattutto per il servizio svolto durante tutto l'anno a beneficio dei bisognosi. Grazie al gruppo animatori giovani, è importante anche per i giovani entrare in contatto con questa realtà della nostra comunità per crescere nello spirito di servizio, di accoglienza e di donazione ai poveri. Desidero, in conclusione, esprimere un ultimo pensiero: con la fine del lockdown i poveri e i bisognosi non sono scomparsi ma sono sempre in mezzo a noi e a volte sono nascosti per la vergogna di chiedere un aiuto. L'invito che rivolgo a tutti è quello di continuare ad avere un pensiero per i poveri perciò chi desidera e chi può donare qualcosa può rivolgersi ai volontari Caritas».

Don Andrea Piseddu, Parrocchia S. Pietro Pascasio, Quartucciu